

28 Maggio 2010, ore 11:34

## Global forum OCSE, trasparenza e scambio di informazioni

### Lo scambio di informazioni in materia fiscale: tempistica del processo di peer review

È da poco iniziata l'attività del Global Forum on Transparency and Exchange of Information per la verifica dello stato di implementazione, da parte dei Paesi della comunità internazionale, degli standards di trasparenza e scambio di informazioni in materia fiscale (peer review process). L'Italia sarà sottoposta a verifica nella seconda metà del 2010.

*di Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners*

L'evasione e l'elusione fiscale rappresentano una minaccia per le casse degli Stati, con effetti particolarmente gravi in un periodo, quello attuale, di recessione economica a livello mondiale. Minori entrate implicano risorse inferiori da investire per il benessere comune, sia nelle economie avanzate che in quelle in via di sviluppo.

La globalizzazione ha portato ad un sensibile aumento delle transazioni transfrontaliere e all'esigenza di un'effettiva cooperazione in materia fiscale.

L'implementazione dei principi di trasparenza e scambio di informazioni assume un ruolo fondamentale quando è necessario assicurare che nessun contribuente si sottragga alla potestà impositiva statale su redditi e patrimonio. L'OCSE, da oltre un decennio impegnata nella lotta ai cd. paradisi fiscali e ai regimi fiscali privilegiati, ha rafforzato la sua azione in materia già nel 2008, quando, a crisi economica globale conclamata, ha incontrato il sostegno dei più influenti leaders politici mondiali.

Proprio questi ultimi, nel decisivo summit di Londra del 2 aprile 2009, hanno dichiarato apertamente la loro intenzione di:

- combattere i paradisi fiscali e le giurisdizioni non cooperative;
- adottare ogni misura idonea a proteggere il sistema finanziario e le finanze pubbliche;
- adottare ogni misura necessaria per l'implementazione dei principi di trasparenza e scambio di informazioni e l'abolizione del segreto bancario.
- adottare ogni misura necessaria per l'implementazione dei principi di trasparenza e scambio di informazioni e l'abolizione del segreto bancario.

Le settimane immediatamente successive al suindicato incontro hanno registrato una inaspettata quanto necessaria inversione di tendenza che ha portato:

- all'impegno formale per l'implementazione degli standards di trasparenza da parte dei Paesi cd. black list al 2 aprile 2009 (Filippine, Uruguay, Costa Rica, Malesia);
- all'effettiva implementazione dei suindicati standards da parte dei Paesi cd. grey list;
- all'inclusione, tra le giurisdizioni cd. white list, dei Paesi che hanno concluso un numero sufficiente (12) di accordi specifici sullo scambio di informazioni (tra i quali, Bahamas, Bermuda, Isole Cayman, Monaco, San Marino).

### L'attività di verifica del Global Forum dell'OCSE

Successivamente alla definizione degli standards di trasparenza e scambio di informazioni e l'invito alla compliance da parte degli Stati ancora in "grey list", la lotta contro l'evasione fiscale - condotta a livello internazionale - è entrata in una nuova fase con l'avvio, nel marzo 2010 da parte del Global Forum dell'OCSE, del processo di peer review diretto a verificare l'effettiva attuazione, da parte degli Stati della comunità internazionale, degli obblighi assunti con la sottoscrizione degli accordi specifici sullo scambio di informazioni (Tax Information Exchange Agreements - TIEA - o convenzioni contro le doppie imposizioni che includono la versione del 2005 dell'art. 26 del Modello di Convenzione dell'OCSE).

L'attività di verifica interessa, in una prima fase, un gruppo di 19 giurisdizioni tra quelle già oggetto di monitoraggio da parte dell'OCSE nei Progress Reports che, a partire dal 2 aprile 2009, si sono succeduti.

Trattasi, in particolare, di Australia, Barbados, Bermuda, Botswana, Canada, Cayman Islands, Danimarca, Germania, India, Irlanda, Giamaica, Jersey, Mauritius, Monaco, Norvegia, Panama, Qatar, Seychelles e Trinidad & Tobago, con riguardo ai quali il processo di peer review è appena iniziato.

L'attività di peer review (lanciata nel corso del meeting tenutosi in Messico agli inizi di

settembre del 2009) è stata definitivamente approvata dal Global Forum in occasione dell'incontro in India del febbraio 2010 e rappresenta la risposta alle richieste avanzate dal G20 di Pittsburgh del settembre 2009 per una più incisiva azione nel campo della lotta all'evasione fiscale. Con l'obiettivo di rendere più efficace l'attività di verifica, la quale dovrebbe svolgersi e concludersi nel 2014, il Global Forum ha pubblicato quattro documenti a contenuto metodologico-procedurale:

- il primo documento ("Terms of Reference") illustra gli standards di trasparenza e scambio di informazioni a cui i Paesi sono tenuti ad uniformarsi; trattasi, in altri termini, dei medesimi principi stabiliti dal Global Forum nel 2002, che contemplano il superamento del segreto bancario quale limite allo scambio di informazioni in materia fiscale;
- il secondo documento ("Methodology") contiene le norme procedurali che disciplinano l'attività di verifica;
- il terzo documento ("Assessment criteria") spiega le modalità di valutazione dei singoli Paesi;
- il quarto documento ("Schedule of Reviews") individua, per ciascun Paese, la tempistica di effettuazione dell'attività di peer review. Il Segretario Generale dell'OCSE, Angel Gurría, ha sottolineato che l'attività di verifica appena intrapresa rappresenta "the most comprehensive(...) in the world, and it is based on decades of experience at the OECD of conducting reviews of this kind in many other areas of policy making (...)".

In occasione del citato meeting in Messico del settembre 2009, si è stabilito che tutti gli Stati membri dell'OCSE e i Paesi non-membri saranno assoggettati a verifica sulla effettiva compliance con gli standards di trasparenza e scambio di informazioni.

Il processo di peer review si svolge in due fasi:

- 1) in un primo momento, la verifica avrà ad oggetto la sussistenza di un sistema normativo-regolamentare interno adeguato ad un'effettiva cooperazione in ambito fiscale (fase 1);
- 2) in una fase successiva, la verifica riguarderà la concreta implementazione degli standards di trasparenza e scambio di informazioni, previsti a livello normativo-regolamentare (fase 2).

L'attività di verifica dovrebbe concludersi con la pubblicazione, da parte dell'OCSE, di rapporti specifici sulle risultanze delle indagini effettuate.

Come rilevato da Mike Rawstron, Chair del Global Forum, obiettivo principale del processo di peer review è identificare quelle giurisdizioni che, seppur adeguate formalmente, tuttavia non danno concreta attuazione agli standards di trasparenza. Siffatti Paesi "will be provided with guidance on the changes required and a deadline to report back on the improvements they have made".

## Tempistica e Paesi coinvolti

Il documento "Schedule of Reviews", pubblicato dal Global Forum nell'imminenza dell'inizio dell'attività di verifica, individua, per ciascun Paese, la tempistica di effettuazione del peer review. Precisa l'OCSE che, nel redigere lo Schedule, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- le giurisdizioni che ancora non hanno sottoscritto un numero rilevante di accordi sullo scambio di informazioni sono sottoposti a verifica, per quanto riguarda la fase 2, successivamente rispetto ai restanti Paesi;
- nel determinare la tempistica per il peer review, si è tenuto conto del fatto che alcuni Stati potrebbero essere sottoposti ad altre forme di verifica, nel medesimo periodo;
- le giurisdizioni non membri del Global Forum, ciononostante rilevanti ai fini dell'attività di verifica, sono sottoposti a peer review, con riferimento alla fase 1, con precedenza rispetto ad altri Stati.

Nel dettaglio, Paesi quali le Cayman Islands e le Seychelles (giurisdizioni cd. white list) sono sottoposti alla fase 1 della verifica nella prima metà del 2010; mentre, però, le prime vanno incontro alla fase 2 del peer review nella seconda metà del 2012, le Seychelles saranno sottoposte a verifica, con riferimento alla fase 2, nella prima metà del 2012. Stati quali Irlanda, Mauritius e Jersey sono sottoposti a verifica, sia per quanto riguarda la fase 1, sia con riferimento alla fase 2, nella prima metà del 2010; Paesi quali Turchia, Finlandia, Svezia e Islanda vanno incontro alle fasi 1 e 2 del peer review nella prima metà del 2012.

L'Italia, unitamente a Francia, Isola di Man, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Giappone e Regno Unito è sottoposta a verifica, con riferimento alla fase 1 e alla fase 2, nella seconda metà del 2010.

Tra gli ultimi Paesi sottoposti a verifica si segnalano Belize, Cook Islands, Antille Olandesi, Nauru, Niue, Aruba, Dominica, Portogallo e Ungheria, la cui fase 2 del processo di verifica si svolgerà nel corso della prima metà del 2014 (anno in cui il processo di peer review dovrebbe concludersi).

È interessante notare che, mentre Belize, Cook Islands, Nauru e Niue sono, alla data dell'ultimo Progress Report OCSE pubblicato (19 maggio 2010), inclusi nella cd. grey list, Antille Olandesi, Portogallo e Ungheria sono già stati inclusi nella lista delle giurisdizioni che hanno sostanzialmente implementato gli standards di trasparenza e scambio di informazioni.

## Cenni su San Marino

Anche San Marino, al pari di altri Paesi, ha adeguato il proprio ordinamento ai principi internazionali di trasparenza e scambio di informazioni.

Fin dal settembre del 2009, il Paese risulta nella cd. white list dell'OCSE. Alla data dell'ultimo Progress Report dell'OCSE (19 maggio 2010), sono ben 23 gli accordi specifici sullo scambio di informazioni sottoscritti. Non solo. San Marino ha modificato la normativa interna sul segreto bancario (art. 36 LISF) al fine di adeguarla agli impegni assunti a livello internazionale. Nel novembre 2009, ha sottoscritto con l'Italia l'Accordo di collaborazione finanziaria, mentre nel settembre dello stesso anno, le misure antiriciclaggio adottate dal Paese sono state valutate positivamente dal Moneyval.

Sono infine in fase di approvazione:

- il cd. "Pacchetto trasparenza", il quale include disposizioni per la conoscibilità degli assetti proprietari effettivi delle società di diritto sammarinese e per la prevenzione dell'evasione fiscale con uso di documenti falsi;
- il progetto di legge per la riforma dell'ordinamento fiscale il cui obiettivo è di rendere la legislazione vigente più competitiva, moderna e in grado di "dialogare" in maniera trasparente ed adeguata a livello comunitario ed internazionale.

Anche San Marino è incluso tra i Paesi soggetti a peer review da parte del Global Forum dell'OCSE. Secondo quanto previsto dal documento "Schedule of Reviews", il Paese sarà soggetto:

- alla fase 1 della verifica, nella seconda metà del 2010 (in concomitanza con altri Paesi quali Italia, Stati Uniti e Regno Unito);
- alla fase 2 della verifica, nella seconda metà del 2012 (in concomitanza con altri Paesi quali Svizzera, Monaco, Liechtenstein, Lussemburgo, Belgio, Isole Vergini Britanniche).